

L'ESISTENZIALISMO ATEO

A seguito del primo grande conflitto mondiale, lo stato di profondo smarrimento che caratterizzava l'Europa ebbe forti ripercussioni anche in campo filosofico. Vi fu infatti una generale perdita di fiducia nei riguardi dei grandi sistemi razionali, ed è proprio da questa sfiducia che deriva la corrente filosofica esistenzialista che ha per oggetto **lo studio dell' esistenza dell'uomo nel suo carattere precario e contingente.**

E quando l'uomo scopre l'essenziale assurdità e contingenza della realtà **il sentimento che lo invade è la nausea.**

Egli, una volta gettato nella vita, è responsabile di tutto ciò che fa, è l'unico legislatore di se stesso ed il solo padrone del suo futuro, ancora tutto da costruire.

Ognuno di noi, **nel vivere, è solo con se stesso** tutte le volte che deve prendere una decisione. E il disagio esistenziale è proprio dato dal fatto che qualsiasi cosa facciamo determina chi siamo.

LA LIBERTÀ, L'IN-SÉ, IL PER-SÈ

L'uomo, per tutta la sua vita, sarà continuamente posto davanti ad una scelta, che determinerà la sua coscienza, e per quanto l'arbitrarietà umana possa essere un privilegio e renda l'uomo completamente libero di crearsi e di creare il suo mondo, è al tempo stesso la sua condanna e **proprio perché esiste, è obbligato ad agire e a costruire il suo essere** e non può non farlo, non può non far parte della mondanità. Può decidere di non agire e di vivere la sua vita passivamente, ma anche questo è agire, anche questo è il risultato di una scelta che, come tutte le altre, andrà a determinare la coscienza di quell'individuo.

L'uomo infatti viene visto da Sartre come **un artista, un creatore, perché è lui che deve progettare il suo mondo** e poi agire in modo da poterlo realizzare; l'uomo alla nascita non è nulla e non ha nulla, come sostiene lo stesso Sartre dicendo che "L'esistenza precede l'essenza", nel senso che l'uomo in primo luogo esiste, e soltanto successivamente si definirà per quello che vuole essere

Solo con la morte uomo solo con la morte diverrà essere in sé , e questo perché con la morte diviene pura oggettività, e non ha più nessuna possibilità di cambiamento o di scelta.

La morte è quindi ciò che toglie ogni significato alla vita; la vita estinta è passivamente in balia dell'interpretazione degli altri; la persona defunta diventa oggetto, come oggettivato è il suo passato, e come tale, si sottomette agli utilizzi dell'altro senza la possibilità di sottrarsi.

Il teatro esistenzialista è caratterizzato dall'angoscia esistenziale, che deriva principalmente dall'incapacità di trovare delle risposte in grado di dare significato sia all'esistenza dell'uomo che al mondo in cui l'uomo si trova a vivere.

il t.e. indaga l'angoscia di un dopoguerra in cui l'uomo, privo di riferimenti morali, si trova smarrito di fronte all'irrazionalità e all'assurdità del vivere. Il palcoscenico diviene il luogo chiuso nel quale dibattere i temi filosofici di un dramma ideologico in cui il nuovo personaggio è lo `straniero'; solitario, romantico, chiuso in se stesso, egli è protagonista del conflitto tra Bene e Male (Sartre: *Le mosche* , 1943; *Il diavolo e il buon Dio* , 1945), dell'alienazione dei rapporti interpersonali (Camus: *Il malinteso* , 1944) e della rivolta tragica di una solitudine assurda (Camus: *Caligola* , 1945). Delineato anche attraverso una riscrittura drammaturgica del mito classico, come in *Euridice* (1942) e *Antigone* (1943) di Anouilh, nel conflitto tra candore ideale della giovinezza e cinismo dell'età adulta, il personaggio esistenzialista eroico e sconfitto oppone alla `nausea' e all'assurdità del mondo un atto estremo di impegno e rivolta, gesto di testimonianza in un mondo senza speranza.

In questo senso esso anticipò il fenomeno del coinvolgimento giovanile di massa tramite la musica caratteristico, a partire dagli USA negli anni cinquanta, della cultura del rock'n roll.

Le manifestazioni esteriori dell'esistenzialismo, dai maglioni e giubbotti neri che dettero nome ai giovani che li indossavano (blousons noirs), ai capelli tagliati alla maschietta delle ragazze, dall'abuso di alcol alla passione per il jazz coltivata nelle cantine (caves) parigine, divennero una vera e propria moda.

codici comuni:

Non azione - concettualità - atmosfere sospese -

Struttura del match: Inizio a due possibilmente per i primi 30 sec parlare francese poi italiano con accento.

Interpretazione sospesa..tenuta...un sorriso sarà un sorriso beffardo,

Ambientazione Parigi possibilmente nel dopoguerra - cantare alla maniera dei chansonnier

Dio è il Silenzio, Dio è l'Assenza, Dio è la Solitudine degli uomini.